



(Conto corrente colla Posta)

Direttore e fondatore: ALESSANDRO VIZZARI

 ABBONAMENTO ANNUO: Nel Regno L. 15 - Estero L. 20
 ABBONAMENTO SOSTENITORE (per Società e Concertisti) . . . L. 30
 (Si spediscono gli arretrati)

La collaborazione è libera a tutti - I manoscritti non si restituiscono

Periodico mensile dei Mandolinisti e Chitarristi

 DIPLOMA DI BENEMERENZA al Concorso di Como (1906) - Vicenza (1907) - Pavia (1909) - Cremona (1910) - Roma (1922)
 MEDAGLIA D'ORO al Concorso Internazionale di Musica - Torino (1911)

Redazione ed Amminis.: Via Castel Morrone, 1 - MILANO (120) - Indirizzo per corrispond. Casella Postale, 542

A RICORDO DEL XXV ANNUALE DEL « PLETTRO »

Il popolarissimo Concerto delle Orchestre mandolinistiche di Milano all'Istituto dei Ciechi in Milano - 26 Aprile 1931

La nostra anima, confortata dalla mirabile solidarietà onde ci onorano amici, colleghi, circoli nella ricorrenza del XXV° del nostro periodico, vibra di orgoglio e di fede, ed è insufflata d'un vivo, schietto, forte sentimento, che non si spegnerà tanto presto: dal sentimento della gratitudine.

Profondamente grati siamo a quanti, eletti, si compiacciono di associar i loro illustri nomi a quello del nostro periodico, la loro importante opera alla nostra, e ci rammarichiamo di non sapere esprimere in modo degno tutta la riconoscente ammirazione, che la loro benevolenza ci ispira.

Dopo gli attestati di cordiale adesione, che ci sono pervenuti, e che abbiamo pubblicato, ecco ora una fiorita di complessi mandolinistici, ecco una falange di duecento esecutori — l'eloquenza del numero non richiede qualificativi — ecco altri pionieri, ornamento e decoro dell'arte musicale italiana, accingersi al nostro concerto popolare, che senza dubbio riuscirà una solenne riaffermazione dei nostri strumenti, e da Milano per ogni dove farà echeggiare il credo comune nel definitivo trionfo del nostro repertorio originale e dei plettri, fattori singolarissimi e storici di elevazione spirituale e di maestà artistica.

Grazie a questi valorosi! Grazie a tutti gli eminenti amici, che ci circondano!

Vorremmo dedicare a essi non quest'umile prosa, ma il giocondo impeto di simpatia e di affetto, che si agita in fondo al nostro cuore, e che, se sapessimo tradurlo in note con la genialità d'un musicista ispirato, ascenderebbe al più alto climax della poesia umana, come, nella remota e dispersa arte dei suoni della Grecia, l'inno ad Apollo.

IL PROGRAMMA DEL CONCERTO che avrà inizio alle ore 14.30

PRIMA PARTE

1. **Soc. Mandolin. "Fides in Arte"**
Maestro Direttore DOMENICO MAESTRI
Coletta: "Mascherine eleganti", - Minuetto.
2. **Estudiantina "Euterpe"**
Maestro Direttore RENZO GIRELLI
De Martino: "C'era la luna", - Serenata.
3. **Sez. Orch. S. Corale M. S. "G. Verdi"**
Maestro Direttore ACHILLE SALADINO
Manente: "Tramonto d'autunno", - Fantasia in 3 tempi: a) Il tramonto - b) Ave Maria - c) Ballo sull'aia.
4. **Sez. Mandol. Soc. M. S. "A. Volta"**
Maestro Direttore FRANCESCO ROGNONI
Manente: "Piccoli Eroi", - Ouverture.

SECONDA PARTE

5. **Benvenuto Terzi** Chitarrista
a) Sor: Tema e variazioni
Tàrraga: Alborada
Studio tremolo
b) Terzi: Nevicata, Pastorale;
Fantasia.
6. **Circolo Mandolinisti "Rinaldi"**
Maestro Direttore DANTE RINALDI
a) Berruti: "Meriggio moscovita", - Danza russa
b) "Quando parla il tramonto", - Preludio
c) Amadei: "Intermezzo capriccioso",
(Prima esecuzione)

TERZA PARTE

7. **Dopolav. Aziende S.I.P. - "D.A.S."**
Maestro Direttore RODOLFO BRENTINI
Marti: "Nell'Oasi", - Intermezzo arabo.
8. **Accademia Mandolinistica**
Maestro Direttore ROBERTO LUPI
a) Lupi: Tema con variazioni
b) Cappelletti: "Ouverture dramatique"

Prima del concerto parlerà il Dott. Cav. Giovanni Murtula fondatore e Direttore onorario del Circolo Mandolinisti di Siena.

Per rendere popolare la manifestazione, abbiamo limitato il prezzo d'ingresso a sole L. 3,50.

SOLIDARIETA

Fra le numerose attestazioni di simpatia e di benevolenza che riceviamo ogni giorno dall'Italia e dall'Estero ci piace riprodurre qualcuna fra le più significative:

TORINO — «Ci è fortunata l'occasione per esprimere una nostra nuova attestazione di affettuosa solidarietà, nel coadiuvare modestamente ma volenterosamente le future iniziative che la S. V. Ill. vorrà organizzare...»

Presidenza La Filarmonica

DOMODOSSOLA — «Desidero testimoniare una volta di più la viva simpatia e l'affetto che io ed i miei dell'Estudiantina nutriamo per Lei e per il prezioso Plettro...»

M. Giuseppe Pavia

BERGAMO — «Mentre inviamo il nostro plauso per l'opera svolta da questo giornale a beneficio dell'arte mandolinistica e chitarristica, porgiamo i nostri migliori auguri per il XXV di fondazione dell'utile ed apprezzato periodico il Plettro...»

Presidenza Estudiantina

BRESCIA — «Colgo l'occasione per porgere le congratulazioni ed auguri per il XXV anniversario del «Plettro», che Ella dirige con tanto amore e competenza, e che è nobilissimo strumento di cultura e di elevazione artistica...»

M. Carlo Allegretti

MODENA — «...puoi vantare il tuo impetico «Plettro» come il più valido divulgatore della nostra arte...»

M. Primo Sibestri

FORMIA — «Formulo i voti più ardenti per la prosperità del suo battagliero «Plettro». Uso con spontaneità questo aggettivo ritenendolo appropriato e rispondente alla veterana ed ammirabile perseveranza con cui prodiga le sue energie ed iniziative per il progressivo sviluppo dell'arte mandolinistica...»

Oscar Sebastiani, Mandolinista.

NAPOLI — «Credimi tuo ammiratore per l'opera costante che svolgi con il tuo «Plettro» oramai già conosciuto da tutti i cultori dell'arte mandolinistica...»

Comm. Prof. Raffaele Calace

MARSALA — «Sempre entusiasta delle vostre belle pubblicazioni...»

Prof. S. Spadaro, chitarrista

PALERMO — «Nel venticinquesimo anniversario di sua fondazione, porgo plausi ed auguri al simpaticissimo periodico «Il Plettro», vivida fonte di nobile diletto e di sano insegnamento per gli appassionati dell'Arte Mandolinistica; ed al Cav. Vizzari che con coraggio, sapienza ed abnegazione lo fondò e lo guida risolutamente verso più vasti orizzonti artistici...»

M. Fortunato Sconzo

Perché prediligiamo la chitarra

Piace allo scrivente ricordare un'episodio musicale dei suoi primi anni.

Con ardore aveva diviso dedicarsi al re degli strumenti, e l'aver letto per tempo un persuasivo libriccino dal titolo « Il violino ed i violinisti » del Ramperti, e l'aver per tempo assistito al concerto di un violinista famoso, aggiungeva stimoli al già vivo desiderio; quando una sera, nel paesello, trovandosi in casuale compagnia dell'organista fatto venire dalla città per la festa patronale che doveva avere luogo l'indomani, poche progressioni armoniche eseguite maestrevolmente e quasi celiando, dal musicista, sulla chitarra di un comune amico, produssero in chi scrive una così nuova impressione di spirituale godimento, di grazia, d'intimità delicata, da convertirlo alla chitarra come al più dolce fra gli strumenti di musica.

Tant'è. Il violino ti esalta, la chitarra ti seduce; altri mezzi musicali posson farti palpitare e fremere, la chitarra ti rende pensoso. E se la suonan bene non ti stanca mai, e, ben dissimile dalle varie modernissime specie di connoneggiamenti sonori, sempre t'infonde un senso di riposo, sia che ti avvenga di ascoltarla da conclamati stranieri, sia che te la facciano gustare i valorosi nostri. Fanno corona a Luigi Mozzani, primo fra i primi, i nomi portati alla notorietà più degna dalla tecnica organizzativa del M.^o Alessandro Vizzari, rilevatrice e rivelatrice di valori artistici; ma lo stuolo peccerebbe forse di scarsezza numerica se ai Bocci, se ai Di Pomio, se ai Ferrari, se ai Maccaferri, se ai Terzi, non si aggiungessero altri ed altri nomi ancora di chitarristi egregi, che la modestia o la gioia della solitudine tenne finora lontani da manifestazioni formali. E che dire di Maria Rita Brondi dottissima, di Teresa De Rogatis pianista e compositrice titolata, le quali non solo non han disdegnato accostare alla femminile chitarra la femminilità intelligente, ma al cullo della chitarra han dato opera con lungo studio e con grande amore, sino ad innalzare lo strumento, in pubbliche manifestazioni concertistiche rimaste memorabili, ai più eletti fastigi dell'arte?

Quando voi, profani di musica oppure musicisti dalla mentalità unilaterale, non esitate a qualificarci gente poco seria per fatto di sorprendersi con una rea chitarra fra le mani, senza dubbio ignorate quale mirabile esaltazione dell'arte nostra abbia fatta il Watteau nel suo *Joueur de guitare*, ben lontani dall'immaginare che tanti sono gli studiosi o amatori di chitarra ingegneri, ragionieri, professori, legisti, da autorizzarci poco meno che a proclamare la chitarra strumento tipico dell'intellettualità.

Certo essa, in quanto capace di determinare un'emozione estetica purchessia, merita bene qualche estetico interessamento pure per parte della gente di studio, se proprio son le sensibilità più delicate, se proprio son le sensibilità affinate dalla cultura le più adatte ad apprezzare la poesia delle cose inutili, a disprezzare la prosa delle cose utili: la prosa degli affari (tecnici o amministrativi o commerciali o giudiziari ch'essi siano), la prosa di ciò che interessa direttamente ma esclusivamente il tubo digestivo, la prosa delle gravi quisquiglie: saremo eretici ad affermare che l'arte è bella perché inutile?

Che se sbagliano sbagliano in buona compagnia, i chitarristi, lieti della compagnia di un Alfieri, cui le note dell'insuperabile chitarra solevan dare ispirazione al comporre poetico, di un Chilesotti, dottore in legge e studioso dei nessi storici fra chitarra e liuto, di un chitarrista dottor Garcia Forlea, virtuoso e compositore ragguardevole, di un dottor Giuseppe Zuth, musicologo e direttore della scuola chitarristica annessa all'Università « Urania » di Vienna, di un avvocato Douglas Scotti dei Conti di Vigoleno, fine cultore ed estimatore dello strumento che già fu caro, tante volte nella storia, a regime ed a principi.

Non sono trascorsi invano, 25 anni di vita del « Plettro » a favore dell'arte chitarristica; ed Alessandro Vizzari, uscito fuor del pèlago alla riva (il Messina ci perdonerà il plagio del suo geniale accenno dantesco), può guardare con compiacimento al cammino percorso dalla chitarra — mercè sua — nella estimazione dei musicisti e del pubblico.

Dapprima considerata non più che umile arnese da *folklore* — come potre-

b'essere un'ocarina od una piva — viene oggi lo strumento nostro ammesso nelle più severe sale da concerto, ed il passo è gigantesco, sconcertante, specialmente agli occhi di coloro che combattono la chitarra per ragioni di concorrenza.

Ancor più stimato vedremo lo strumento quando si riuscirà a generalizzare le nozioni circa la sua precisa capacità artistica e circa il suo esatto valore estetico, ossia allorché i compositori, gli esecutori, il pubblico, impareranno a chiedere alla chitarra non meno, soprattutto non più di quanto può dare: persuadendosi, ad esempio, che la musica di cui trattasi assai più inclina alla miniatura che alla grande arte pittorica, più all'incisione che alla scultura, più all'intimità che al chiasso, più al blando che al concitato, più al patetico che al marziale, piuttosto al sobrio ed al toccante che all'esuberante, piuttosto al grazioso che al grandioso...

Ad *multos annos*, dunque, caro Cavaliere, per una vitalità sempre più gagliarda del periodico da Lei diretto, che è quanto dire per un incremento sempre più lieto delle gentili branche artistiche in esso propugnate.

Silvio D'Alba

MARIA CALACE



Ecco il mandolino ancora una volta nobilitarsi fra le mani di questa eletta artista, il cui nome suona come un invito all'arte a cui esso deve la sua notorietà.

Maria Calace, discendente di una famiglia che ha invidiabili tradizioni nell'arte musicale e nella liuteria, ad essa reca nuovi allori con la sua innata passione, con la rara sua tecnica che talvolta raggiunge il virtuosismo più eletto, con le sue interpretazioni piene di sentimento e di fine intuito musicale.

In queste sue peculiari doti Maria Calace è stata ammirata anche nelle recenti sue esecuzioni alla « Tonhalle » di Zurigo, dove, con la intelligente collaborazione della esimia pianista Olga Cangiano, oppure in duetto con quella del suo buon « papà », l'amico nostro carissimo Com. Raffaele, essa riportava quel magnifico successo di cui abbiamo riferito nello scorso numero.

Valorosa e modesta, nel suo semplice e pur suggestivo atteggiamento, Maria Calace ci rivela altresì gli aspetti simpatici che il mandolino acquista quando, come lo prova la bella sua fotografia che qui con piacere riproduciamo, lo vediamo fra le mani di una figura di donna fine e deliziosissima, in perfetta armonia con le caratteristiche dell'istrumento.

a. v.

Andrea Segovia a Siena

(a. r.) — Non si esagera dicendo che nessun violinista o pianista, per quanto celebre, aveva mai destato un'aspettativa ed un interesse maggiore di quelli destati dal chitarrista spagnolo Andrea Segovia.

Infatti da vari giorni affluivano alla direzione dei Concerti del Salone Chigi di Siena, telegrammi e lettere da Roma, da Firenze, da Bologna e da altre città per la prenotazione di posti onde poter assistere all'eccezionale avvenimento d'arte, affidato al novello Orfeo, altante figlio d'Andalusia.

Accolto da un uragano di applausi da parte del pubblico ansioso ed impaziente, Andrea Segovia si presentò sulla pedana con la sua bella chitarra e fino dal primo pezzo si delineò il vibrante, schietto successo di questo portentoso chitarrista.

Nessuno avrebbe mai pensato — parlo di quella parte del pubblico abituata a considerare la chitarra come istrumento popolare unicamente adatto ad accompagnare serenate e i soliti canta storie che girovagano per le vie o nelle piazze — che la chitarra, posta in mano ad un vero artista di squisita sensibilità e di profonda musicalità, potesse rendere alla perfezione composizioni di difficile esecuzione ed acquistare accenti di una espressività profonda e penetrante. Per questa ragione il pubblico rimase sorpreso e conquistato subito dall'arte di questo magico chitarrista che trasse dal suo istrumento armonie gustose e talora strane, e infine suoni paradisiaci di una tale delicatezza da scuotere le fibre più sensibili del folto pubblico intervenuto ad ascoltarlo.

L'attraente programma comprendeva composizioni originali spagnole di Sor, Torroba, Tárrega, Granados, Ponce, Albeniz, ecc. ecc.

Il chitarrista Terzi al Liceo Scientifico di Bergamo

Un nuovo mezzo di buona propaganda chitarristica ci viene segnalato da Bergamo con la seguente interessante notizia.

Per invito del Preside di quel Liceo Scientifico, il nostro Terzi ha intrattenuto il 17 corr. gli studenti dell'Istituto medesimo coi migliori brani del suo repertorio, riscuotendo dall'eccezionale uditorio vibranti manifestazioni di plauso e di calda simpatia.

Omaggio al Cav. ALESSANDRO VIZZARI
pel 25^o di fondazione del "PLETTO",

BERCEUSE

CHITARRA SOLA

B. TERZI (Op. 48 N° 2)

5^a Corda a SOL

ANDANTINO GRAZIOSO (M.M. ♩ = 76)

19

C.V arm. mf espressivo f

C.VII C.V arm. mf

C.III C.III

Il canto espressivo sulla 4^a corda C.VII C.III C.III

C.X arm. f p

arm. C.V C.VII arm. arm. molto ritenuto arm. pp

PLETTRO TZIGANO

CZARDAS

CHITARRA

G. SIRLEN MILANESI (Op.50)

LARGO
ff

ANDANTE
p

sentito pp

Cadenza
col canto
ALLEGRO
p

f *ff deciso* *p*

f *p*

ff

p

fff deciso **D.C. tutto**

PLETTRO TZIGANO

CZARDAS

MANDOLINO

G. SIRLEN MILANESI (Op. 50)

LARGO

ANDANTE

pp *passionato*

sentito *pp* *3* *3*

Cadenza

accel. poco *f* *ff* *deciso*

ALLEGRO

p *f*

p *f*

p *mf*

ff *deciso* *D.C. tutto*

L. LEGNANI
Fantasia brillante
Op. 19
(Pezzo da Concerto)
L. 6

**BIBLIOTECA
DEL CHITARRISTA**

L. LEGNANI
Grande capriccio
Op. 34
(Pezzo da Concerto)
L. 6

CONTE M. SAVINI
**La Ronda
de los Serenos**
Fantasia Spagnola
L. 3

M. GIULIANI
Sonatina in 3 tempi
Op. 71 N. 1
L. 4

M. PUENTE ARNAO
Serenata a Venezia
Fantasia
(Pezzo da Concerto)
L. 10

B. DI PONIO
Tarantella
Op. 1
L. 3

D. AGUADO
Studio Tremolo
in La magg.
L. 2

A. FERRARI
La Calvaruso
Celebre Tarantella
L. 3

ALDO FERRARI
La Volutta
Mazurka
L. 3

Teresa De Rogatis
**Mormorio
della Foresta**
Preludio
L. 3

C. COLETTA
Baciami!
Valzer lento
L. 3

L. MOZZANI
Feste Lariane
Tema con variazioni
L. 3

B. TERZI
Passa il Reggimento
Marcia
L. 4

C. COLETTA
Maria
Gavotta
L. 3

ERM. CAROSIO
Imitazione dell'Arpa
(Pezzo da Concerto)
L. 6

C. COLETTA
Mascherine Eleganti
Minuetto
L. 2

BEETHOVEN
**Al chiaro
di Luna**
Andante della Sonata N.
Trasc. di A. Vizzari
L. 4

EDIZIONI
A. VIZZARI
MILANO

P. TARAFFO
L'Onda
Valzer cantabile
L. 4

MANDOLINISTI! CHITARRISTI!
Abbonatevi al periodico musicale
«IL PLETTRO» di Milano
Un anno L. 15.— Estero L. 20.

PRO LETTERATURA ORIGINALE

Il nuovo Intermezzo Capriccioso di Amadei nel giudizio del Presidente della Commissione Inter. della "I. V. für M."

L'egregio Prof. Carlo Bury, presidente della nuova Commissione musicale testè nominata dal II Congresso della Associazione internazionale per la musica mandolinistica (Internationaler Verband für Mandolinen - Musik) ci ha mandato questo lusinghiero ed interessante suo giudizio sull'Intermezzo Capriccioso del M.^o Amadei, pubblicato in partitura completa nel nostro numero dello scorso mese.

Voici une composition charmante, s'adressant à tous les orchestres à plectre des plus puissants jusqu'aux plus modestes. L'Intermezzo Capriccioso d'Amadei, le compositeur de la célèbre Suite Marinairesca, sera-j'en suis sûr - n'est pas popularisé par tous les bons orchestres. Ce caprice est bien développé (au moins six minutes au total) mais si bien construit et si a'rayant, qu'il semblera peut-être trop court à bien des auditeurs. L'exécution demande une technique bien développée. Le groupement des motifs destinés à former le caprice évite le manque de cohésion, défaut habituel de ce genre de compositions.

Introduction d'un caractère mystérieux annonce déjà dans la cinquième mesure le thème capriccioso. Les quatre mesures du Po. o meno, d'un caractère scherzando, donnent le mouvement. Bien accentuer le rythme des quatuors et ne pas presser le mouvement, car toute accélération se ferait au détriment du caractère capriccioso. Les noires sont à trembloter, les croches et doubles croches à jouer en staccato sur la touche. A N. 3 surveillez le tremolo chantant des deuxième mandolines et mandoles en dehors de la broderie des premières.

Si je puis me permettre d'être bref, dans les conseils d'exécution, c'est que M. Amadei s'est acquitté de la besogne à ma place. Il suffira de suivre ses indications pour obtenir un succès complet.

Prof. Ch. Bury

Lo stesso giudizio nella nostra traduzione:

Ecco una composizione graziosa, dedicata a tutte le orchestre a plectro, dalle più rinomate alle più modeste. L'Intermezzo Capriccioso di Amadei, il compositore della celebre « Suite Marinairesca » sarà, ne sono convinto, popolarizzato da tutte le buone orchestre. Questo capriccio è svolto bene — almeno in sei minuti — ed è così ben composto e così attraente, che parrà forse troppo breve a molti uditori. L'esecuzione richiede una tecnica svolta perfettamente. L'insieme dei motivi destinati a formare il capriccio evita la mancanza di coesione, difetto solito in simil genere di composizioni.

L'introduzione di carattere misterioso rivela già nella quinta misura il tema capriccioso. Le quattro misure del « Poco meno » di carattere scherzoso, danno il movimento. Bene accentuando il ritmo delle chitarre, occorre non affrettarne il movimento, in quanto che ogni acceleramento andrebbe tutto a detrimento del carattere capriccioso. Le semiminime sono da tremolare, le crome e doppie crome da suonare staccate sul tasto. Al N. 3 curare il tremolo cantante dei secondi mandolini e mandole sul ricamo dei mandolini primi.

Se mi sono permesso d'esser breve nei consigli di esecuzione, gli è perchè la composizione del Signor Maestro Amadei spiega meglio di quanto possa dire io stesso. Basterà seguire le sue indicazioni per ottenere un successo completo.

I BENEMERITI DE "IL PLETTRO."

Ci hanno inviato l'abbonamento "sostenitore" per il corr. anno, i seguenti signori:

M.^o Comm. Nicola LAVDAS,
Diret. « Mandolinata » di Atene.
Léon SAWICKI, Presidente Federazione Mandolinistica Polonese di Poznan (Polonia).
Prof. Albert BELLSON,
S. Paul (S. U. A.).

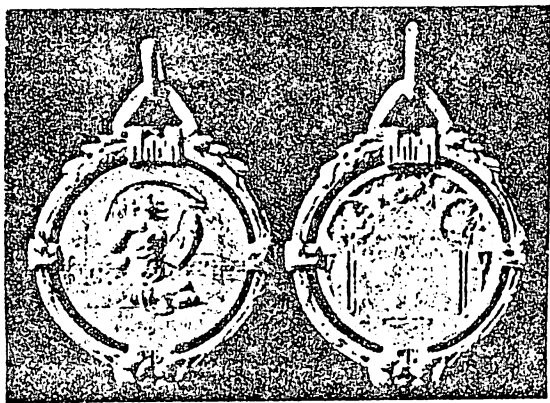
(continua)

5 grandi medaglie del Circolo "Rinaldi," per ricordare il XXV annuale del "Plettro."

Il recente riuscito concerto dato dal Circolo Rinaldi di Milano per onorare la ricorrenza del venticinquesimo anniversario di fondazione del Plettro ha avuto per epilogo un nuovo atto di deferente e benevole omaggio a questo periodico.

Ecco come. Avendoci la Presidenza del Circolo recato l'avanzo netto degli introiti del suaccennato suo concerto, su analoga proposta del nostro Direttore, la Presidenza stessa immediatamente impiegava tale avanzo nell'acquisto di N. 5 ricche ed artistiche Medaglie di Vermeil uguali all'esemplare riprodotto dalla seguente fotoincisione, per essere poi destinate a profitto della buona propaganda mandolinistica e chitarristica.

Onorati di questo nuovo lusinghiero incarico, mentre rinnoviamo al valoroso Circolo Rinaldi le attestazioni più cordiali della viva nostra gratitudine, annunciamo senz'altro che delle cinque suddette medaglie ora avute in consegna, ne assegniamo due all'imminente Concorso Mandolinistico Piemontese indetto dal Dopolavoro Provinciale di Torino.



Fotografia di una delle 5 Medaglie di Vermeil del Circolo "Rinaldi" di Milano

Le medaglie recano la seguente dedica: « A celebrazione del XXV annuale del "Plettro" - 1931 - Auspice il Circolo "Rinaldi" di Milano ».

La morte di Giuseppe Schwarz

Mentre mandiamo in macchina questo foglio, un annuncio necrologico ci fa apprendere con profondo dolore la morte di Giuseppe Schwarz, nostro amico carissimo di vecchia data, avvenuta in Verona il 17 corr.

Presidente emerito e fondatore del Club Mandolinistico Veronese, ad esso lo Schwarz ha offerto, con entusiasmo, la fiaccola di una grande passione artistica, portandolo ai noti suoi successi di cui non è spenta la memoria. La sua scomparsa desterà vivo rimpianto.

Alla desolata Famiglia il Plettro porge le sue più vive condoglianze.

L'Eco della Stampa (via Giov. Jaurès, 60, Milano - 133), legge tutti i quotidiani e i periodici d'Italia e li ritaglia per i suoi abbonati.

Notiziario

MILANO — Il Quartetto mandolinistico « Ars Animae » composto dei signori G. Brigati, E. Prina, A. Secchi e G. Cordani ci ha offerto giorni sono nella nostra sede una gradita audizione con brani di genere vario. I bravi quartettisti hanno rivelato, con le loro accurate esecuzioni, intenzioni e doti degne di ogni elogio.

— Pure nella nostra sede abbiamo avuto il piacere di ascoltare per la prima volta alcuni « a solo » del noto mandolinista romano Benedetto Persichini. Dotato di una eccezionale tecnica, egli cava dal suo strumento interessanti effetti di sonorità. L'artista ci ha pure cortesemente intrattenuti dei suoi numerosi successi avuti in Francia, Germania, Inghilterra ed in altri paesi d'Europa, dolendosi della momentanea sua inoperosità.

BERGAMO — Il Dopolavoro Estudiantina ha dato lo scorso mese col solito successo un interessante concerto con brani di musica di Cappelletti, Marti, Cannas e Silvestri. Nella circostanza, fra le acclamazioni del numeroso pubblico presente, al Presidente signor Quadri è stata offerta una bellissima targa d'argento.

CREMONA — Apprendiamo con vivo piacere che la Scuola strumenti a plettro annessa al Circolo Poli, ed affidata alle cure ed alla buona esperienza del signor Pietro Lombardi, è abbastanza frequentata e che gli allievi ne traggono buon profitto. Sappiamo anche che la Direzione della Scuola intende chiudere il corso con un saggio finale che avrà luogo nel prossimo mese di giugno.

ASTI — Per simpatica ed encomiabile iniziativa del Dopolavoro astigiano, il locale Circolo Pianiati inizierà quanto prima un ciclo di concerti nelle città viciniori a scopo di propaganda mandolinistica. Il primo di tali concerti sarà dato ad Alessandria.

Intanto apprendiamo che il valoroso complesso ha riportato un nuovo brillante successo al teatro Alfieri, dove ha eseguito uno scelto programma sotto la valida direzione del maestro Fantozzi. Molto festeggiato è stato pure il mandolinista Pianiati coi suoi « a solo » eseguiti con la nota sua bravura.

VENEZIA — Apprendiamo con vivo rammarico che l'Orchestra « Lux » ha sospeso la propria attività per il verificarsi di circostanze imprevedute. E però in vista una possibile prossima ripresa per l'autorevole intervento del locale Dopolavoro. In questo senso formuliamo noi pure i più fervidi auguri.

LIVORNO — Il Circolo « Verdi » ha riportato il mese scorso un nuovo magnifico successo con un concerto al teatro del Dopolavoro della città. Il direttore, maestro Afferni, e gli esecutori si ebbero tutti meritissime manifestazioni di plauso.

SIENA — Nei giorni pasquali il Circolo « Senese » ha offerto al Teatro della Lizza una riuscita riproduzione della nota operetta « La fiaba di Cenerentola » con la collaborazione di alcune distinte dilettanti di canto della città. L'orchestra, diretta dal Prof. Bocci, si è dimostrata affiatatissima. Lo spettacolo ha avuto diverse repliche, sempre con caldo successo.

LIBRI RICEVUTI

Nuova e importantissima pubblicazione. G. Lagorio, grammatica francese semplificata secondo le direttive del Governo Fascista. L. 9, Ditta G. B. Paravia e C. Milano.

A. Della Corte e G. M. Gatti — Nuova elegante edizione, notevolmente migliorata ed ampliata, dell'interessante « Dizionario di Musica » edito dalla Casa G. B. Paravia e C. Milano.

Alessandro Vizzari Direttore-responsabile
Premiata Tip. G. Biancardi - Lodi

Iniziative e manifestazioni varie del "PLETTRO", durante i suoi 25 anni di vita



1906. - Concerto di orchestre a plettro nel Salone dei Festeggiamenti dell'Esposizione con l'intervento dei Circoli « Flora » di Como, « Mandolinisti e Mandoliniste » di Cremona, Club di Verona e di numerosi mandolinisti e chitarristi di Milano.

1906. - I° Concorso di composizioni originali per orchestra mandolinistica con premi speciali del R. Ministero della P. I. e del Comitato « Feste Lariane » di Como.

1907. - Per iniziativa del « Plettro », a Vicenza si costituisce la prima Federazione Nazionale Mandolinistica che ha avuto poca vita per mancato interessamento dei membri delegati a presiederla.

1908. - II° Concorso internazionale di musica per orchestra mandolinistica con premi speciali di S. M. la Regina Madre, del R. Ministero della P. I. e del Sindaco di Milano.

1909. - La Giuria del II° Concorso presieduta dal maestro Franco Vittadini assegna la grande Medaglia d'Oro di S. M. la Regina Margherita al maestro Amedeo Amadei per la sua « Suite Marinairesca ».

1910. - Il Comune di Milano accorda una grande medaglia d'oro per il III° Concorso di musica del « Plettro ».

1911. - Per la morte di Carlo Munier, mandolinista e compositore di fama mondiale, promuove una sottoscrizione internazionale coi frutti della quale vengono istituite N. 10 Targhe commemorative in bronzo, di cui otto già conferite a istituzioni mandolinistiche per speciali benemerienze.

1912. - La Giuria presieduta dal maestro Alberto D'Erasmus conferisce un I° Premio del R. Ministero della P. I. alla Ouverture Dramatique del maestro Arrigo Cappelletti ed una Medaglia d'Oro del Comune di Milano alla Ouverture Piccoli Eroi del maestro Manente.

1914. - Concorso per una Monografia della chitarra e del mandolino vinto rispettivamente dal Cav. Attilio Fiorone (per la chitarra) e dal maestro Carlo Richini (per il mandolino). Le due monografie attendono di poter essere pubblicate.

1920. - Concorso internazionale di quartetti mandolinistici e di solisti di mandolino e chitarra. Vincono i primi premi il Quartetto « Ranieri » di Bruxelles, il Quartetto « Munier » di Genova ed i solisti virtuosi Benvenuto Terzi (chitarra) e Franz de Groodt di Anversa (mandolino).

1920. - Promosso dal Direttore del « Plettro » all'Istituto dei Ciechi ha luogo un importante e numeroso Convegno durante il quale viene lanciata una nuova proposta per la creazione di un Ente mandolinistico nazionale. Un Comitato provvisorio, nominato seduta stante, addiuvato più tardi alla costituzione della Federazione Mandolinistica Italiana (1921).

1922. - Una grande Medaglia d'Argento concessa dal R. Ministero della P. I. è conferita per speciale Concorso del « Plettro » al compianto maestro Salvatore Falbo Giangreco di Avola (Sicilia) per il suo primo Quartetto Originale a plettro.

1922. - L'iniziativa, prima del suo genere in Italia, di una « Sessione di esame » per l'abilitazione all'insegnamento della chitarra e degli strumenti a plettro incontra elogi ed approvazioni. Fra i più autorevoli consensi avuti, meritano particolare menzione quelli degli illustri maestri M. E. Bossi, Cattolica, Cilèa, Gallignani, Gull Caracciolo, Zanella e Zuelli.

1922. - Ideato dal Direttore del « Plettro » e patrocinato dalla F. M. I. e dal quotidiano « Il Piccolo », è tenuto alla R. Accademia di S. Cecilia di Roma un grande Concorso Nazionale Mandolinistico che si chiude con un trionfale concerto all'Augusteo.

1923. - Il Direttore del « Plettro » presenta alla Commissione permanente per le Belle Arti (allora in carica) un proprio « Memoriale » per chiedere l'autorevole suo parere sull'iniziativa della suaccennata « Sessione di esame ».

1923. - Un « Referendum » su quesiti riguardanti l'opportunità delle « riduzioni » delle opere d'arte offre esaurienti risposte negative.

1925. - S. E. il Ministro Fedele, con sua nota 16 Aprile 1925, comunica che la speciale Commissione espressamente nominata per esaminare il « Memoriale » del Direttore del « Plettro », ha elogiato « il lodevole proposito » di « coltivare l'uso degli strumenti a plettro ed a pizzico », rilevando tuttavia che l'intervento ed il riconoscimento dell'autorità statale è limitato allo studio di quegli strumenti che hanno, oltrechè un interesse attuale, una propria letteratura musicale originale od un impiego nell'orchestra.

La Commissione era composta dei maestri Franchetti, Respighi e Mulè. Come si vede, il « parere » dell'On. Commissione ministeriale sull'iniziativa degli esami, è in pieno contrasto con le incondizionate approvazioni avute dagli illustri Direttori di Conservatori musicali sopra indicati.

1925. - Como, Istituto « Carducci » (p. g. c.) - I. Sessione di esami di magistero di mandolino e chitarra. N. 5 candidati. Commissione esaminatrice: maestro A. Bossi, presidente; maestri Amadei, Cappelletti, Ferloni, Gargano e Mozzani, membri. Diplomiati: A. Belletti di Genova (mandolino), B. Di Ponio di Roma (chitarra), A. Ferrari di Parma (chitarra) e B. Terzi di Bergamo (chitarra).

1926. - L'Onorevole Direzione Generale dell'O. N. D. con lettera del suo Consigliere Delegato, scrive alla Direzione del « Plettro » di volersi interessare della musica per orchestra a plettro e di voler « far conoscere la interessante rivista Il Plettro ».

1926. - Siena, Liceo Musicale (p. g. c.) II. Sessione di esami di magistero di chitarra. N. 2 candidati. Commissione esaminatrice: M.° A. Provvedi, Presidente; Maestri Bonnoli, Dominici, Ferrari e Murtula, membri. Diplomiati: G. Bocci di Siena e M. Maccaferri di Cento.

1928. - Concorso su argomenti di Pedagogia e di Estetica musicale con numerosi scritti premiati e pubblicati.

1930. - Concorso di musica originale per orchestra mandolinistica con premio di L. 1000 del « Plettro » assegnato al maestro Dino Berruti per le sue due composizioni « Quando parla il tramonto... » Preludio e « Meriggio Moscovita » Danza russa. Presidente della Giuria maestro Renzo Bossi.

MANDOLINISTI, CHITARRISTI! - Questo è il vostro giornale. Leggetelo e diffondetelo.